

[Titolo](#) || Amleto 1986
[Autore](#) || Mario Ricci
[Pubblicato](#) || Programma di sala
[Diritti](#) || © Tutti i diritti riservati
[Numero pagine](#) || pag. 1 di 2
[Archivio](#) ||
[Lingua](#) || FRA
[DOI](#) ||

Amleto 1986

di *Mario Ricci*

TEATRO D'ARTE E DI RICERCA

DIRETTO DA MARIO RICCI

presenta

AMLETO

di W. Shakespeare

in due atti

Spettacolo con Marionette

tirano i figli

Paddy Crea

Attilio Crea

Marcantonio Graffeo

Elena Mattel

Mario Ricci

costumi M. Ricci, Paddy Crea

aiuto scenografo Attilio Crea

marionette scene e regia Mario Ricci

Voci registrate

Nuccio Siano *Amleto*

Alberto Di Stasio *Re Claudio, Spettro, 2° Becchino*

Edmondo Tieghi *Polonio*

Silvia Mocchi *Ofelia*

Valentina Montanari *Regina*

Valerio Andrei *Laerte e Marcello*

Marcantonio Graffeo *Orazio*

Mario Grossi *Rosencrantz e Francesco*

Renato Miracco *Guildenstern*

Gianni Caruso *1° Becchino e Bernardo*

Cast e Direz. delle Voci: Marcantonio Graffeo

Foto Riccardo Orsini

Telefoni: 6548735 – 3604705

Caro Paolino,

Certamente sarà capitato anche a te confondere la realtà col sogno e confonderla al punto di smarrire gli oggettivi confini dell'una e dell'altro, appropriandoti così di una diversa dimensione; né reale né sognata, qualcosa di ibrido.

Una sorta di doloroso limbo.

Di questi limbi io ne ho un paio. Te ne racconterò uno, essendo l'altro troppo personale. Mio zio, oltre che prima tromba della banda paesana, era anche trombettiere di reggimento.

Era, appunto, la guerra. Tutta la famiglia divisa, dopo il pesante bombardamento di luglio, fra i vari parenti di Toscana. Io da questo zio trombettiere in un delizioso paesino sotto il Monte Amiata, nel bel mezzo di ricchissimi castagni.

E proprio sotto questi castagni, in una rigida e assolata mattina, lo a suonare con la tromba di mio zio motivi di canzonette allora in voga.

Avevo undici anni.

Titolo || Amleto 1986
Autore || Mario Ricci
Pubblicato || Programma di sala
Diritti || © Tutti i diritti riservati
Numero pagine || pag. 2 di 2
Archivio ||
Lingua || FRA
DOI ||

E' stato un sogno? (parrebbe di sì). E' realtà? (perché no?). Chi poteva sciogliere questo mistero, mio zio, ora non può più. Lui in vita, più volte ho avuto il desiderio di chiederglielo. Non l'ho mai fatto. Chissà perché. Per non svelarmi l'arcano? Forse.

Di Amleto ricordo, quasi come in uno di questi limbi, di una notte passata al Bar dell'Excelsior di Venezia. Carmelo Bene presentava il suo « Nostra Signora dei Turchi » ed io con qualche altro fans ero lì per tifare, naturalmente «spesati» in tutto. Di quell'Amleto ricordo la lunga discussione che Carmelo ebbe, ripeto, al Bar dell'Excelsior fra le tre e le sei del mattino, con alcuni spagnoli, anche loro a Venezia per il Festival. La tesi di Carmelo tendeva a dimostrare (e con quanto acume e sfoggio culturale lo faceva!) la superiorità de «La vita è sogno» di Calderon De La Barca sull'Amleto di William Shakespeare in quanto, diceva: «La vita è sogno è irripetibile, Amleto lo si può fare mille e una volta». Non ricordo ora le argomentazioni a prova di tanto ardimento, ricordo però ch'io condivisi, in quella superba notte, il suo ardire: consenso che oggi voglio però collocare, definitivamente, tra la realtà e il sogno per non dover riaprire una discussione in uno spazio e in una dimensione non sua, togliendole con ciò Il misterioso fascino di un arcano assolutamente folle!

Di Amleto non ho quasi nulla da dirti e quel che potrei dire mi sembra che altri l'hanno fors'anche detto troppe volte.

Avrai capito ch'io amo i misteri i limbi e la follia.

E poi oggi piove a dirotto!

Rimango fedele a Craig e a Kleist per un teatro d'arte e di poesia. Credimi tuo devoto, ecc. ecc.

Mario Ricci

TEATRO D'ARTE E DI RICERCA
DIRETTO DA MARIO RICCI

presenta

AMLETO

di W. Shakespeare

in due atti

Spettacolo con Marionette

tirano i fili

Paddy Crea

Attilio Crea

Marcantonio Graffeo

Elena Mattei

Mario Ricci

costumi

M. Ricci, Paddy Crea

aiuto scenografo

Attilio Crea

marionette scene e regia Mario Ricci

Voci registrate

Nuccio Siano

Amleto

Alberto Di Stasio

*Re Claudio, Spettro,
2° Becchino*

Edmondo Tieghi

Polonio

Silvia Mocci

Ofelia

Valentina Montanari

Regina

Valerio Andrei

Laerte e Marcello

Marcantonio Graffeo

Orazio

Mario Grossi

Rosencrantz e Francesco

Renato Miracco

Guilденstern

Gianni Caruso

1° Becchino e Bernardo

Cast e Direz. delle Voci: Marcantonio Graffeo

Foto

Riccardo Orsini

Telefoni: 6548735 - 3604705



Caro Paolino,

Certamente sarà capitato anche a te confondere la realtà col sogno e confonderla al punto di smarrire gli oggettivi confini dell'una e dell'altro, appropriandoti così di una diversa dimensione; né reale né sognata, qualcosa di ibrido.

Una sorta di doloroso limbo.

Di questi limbi io ne ho un paio. Te ne racconterò uno, essendo l'altro troppo personale. Mio zio, oltre che prima tromba della banda paesana, era anche trombettiere di reggimento.

Era, appunto, la guerra. Tutta la famiglia divisa, dopo il pesante bombardamento di luglio, fra i vari parenti di Toscana. Io da questo zio trombettiere in un delizioso paesino sotto il Monte Amiata, nel bel mezzo di ricchissimi castagni.

E proprio sotto questi castagni, in una rigida e assolata mattina, io a suonare con la tromba di mio zio motivi di canzonette allora in voga.

Avevo undici anni.

E' stato un sogno? (parrebbe di sì). E' realtà? (perché no?). Chi poteva sciogliere questo mistero, mio zio, ora non può più. Lui in vita, più volte ho avuto il desiderio di chiederglielo. Non l'ho mai fatto. Chissà perché. Per non svelarmi l'arcano? Forse.

Di Amleto ricordo, quasi come in uno di questi limbi, di una notte passata al Bar dell'Excelsior di Venezia. Carmelo Bene presentava il suo « Nostra Signora dei Turchi » ed io con qualche altro fans ero lì per tifare, naturalmente « spesati » in tutto. Di quell'Amleto ricordo la lunga discussione che Carmelo ebbe, ripeto, al Bar dell'Excelsior fra le tre e le sei del mattino, con alcuni spagnoli, anche loro a Venezia per il Festival. La tesi di Carmelo tendeva a dimostrare (e con quanto acume e sfoggio culturale lo faceva!) la superiorità de « La vita è sogno »

di Carderon De La Barca sull'Amleto di William Shakespeare in quanto, diceva: « La vita è sogno è irripetibile, Amleto lo si può fare mille e una volta ». Non ricordo ora le argomentazioni a prova di tanto ardimento, ricordo però ch'io condivisi, in quella superba notte, il suo ardire: consenso che oggi voglio però collocare, definitivamente, tra la realtà e il sogno per non dover riaprire una discussione in uno spazio e in una dimensione non sua, togliendole con ciò il misterioso fascino di un arcano assolutamente folle!

Di Amleto non ho quasi nulla da dirti e quel che potrei dire mi sembra che altri l'hanno fors'anche detto troppe volte.

Avrai capito ch'io amo i misteri i limbi e la follia.

E poi oggi piove a dirotto!

Rimango fedele a Craig e a Kleist per un teatro d'arte e di poesia. Credimi tuo devoto, ecc. ecc.

Mario Ricci